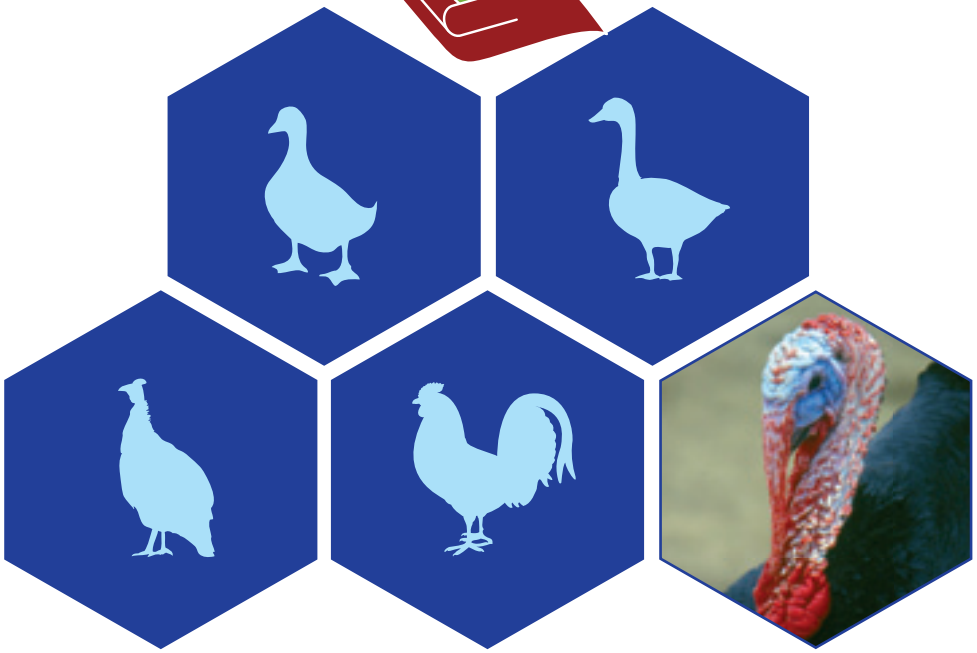
VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

REGIONE DEL VENETO

AUTO CONSERV AZIONE



Modello di conservazione per allevatori custodi di tacchini

ISBN 978-88-6337-150-5

Autore:
Maurizio Arduin

Foto:
dell'autore.

Disegni:
Marialaura Arduin: illustratore-animatore

Realizzazione grafica:
Federica Mazzuccato

Pubblicazione edita da:
Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale ed Agroalimentare
Viale dell'Università, 14 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049 8293711 – Fax 049 8293815
e-mail: ricerca@venetoagricoltura.org
www.venetoagricoltura.org

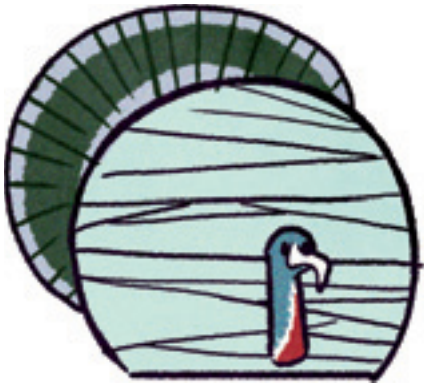
È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Pubblicazione on line realizzata nel mese di settembre 2015.

Libertà dal dolore, dalle ferite e dalle malattie

Attraverso la prevenzione e rapide diagnosi e trattamenti.

- Programma vaccinale: pseudopeste e vaiolo.
- Prevenzioni: coccidiosi e vermi se necessario.
- Bagno di sabbia contro ectoparassiti.
- Evitare pozze d'acqua nel pascolo che possono essere utilizzate come abbeverata da uccelli selvatici.



Libertà di esprimere un comportamento normale

Mettendo a disposizione spazio sufficiente, attrezzature appropriate e la compagnia di animali della stessa specie.

- Ricovero: 6,00 m^2.
- Pascolo: 800 m^2.

Libertà dalla paura e dall'angoscia

Assicurando condizioni e trattamenti che evitino la sofferenza mentale.

- Gruppo familiare: 1 maschio e 10 femmine.
- Proteggere i tacchini dagli attacchi dei predatori: volpi, cani, gatti e mustelidi.
- Mangiatoie e abbeveratoi devono distanziare, tra loro, almeno 2 metri.

INDICE

Introduzione ..... pag. 4

Tacchino Comune bronzato ..... » 7
Tacchino Ermellinato di Rovigo ..... » 10
Dimensionamento del gruppo riproduttivo e riconoscimento del sesso ..... » 13
Ciclo riproduttivo e rimonta ..... » 14
Calendario ..... » 15
Ambiente d'allevamento ..... » 16
Indicazioni relative al benessere per 33 tacchini in riproduzione ..... » 17

INTRODUZIONE

Anche nella programmazione 2014/20 il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto prevede interventi a favore di allevatori custodi finalizzati alla salvaguardia della diversità genetica nonché alla diminuzione o all'azzeramento del rischio di estinzione delle principali razze autoctone del Veneto.
Per quanto riguarda i tacchini sono prese in considerazione due razze: il Comune Bronzato e l'Ermellinato di Rovigo.
L'unità minima d'allevamento è n. 1 UBA (Unità Bovino Adulto come da allegato V al Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) per specie che corrisponde, nel caso delle anatre, a 33 capi in riproduzione.
Quando si considera una popolazione animale e si attuano azioni per la sua conservazione bisogna ricordare che è necessario programmare l'attività di riproduzione per avere un numero sufficiente di capi per la rimonta interna.
Nelle attività zootecniche a livello di allevatori custodi la scelta dei futuri riproduttori, per razze a limitata diffusione, viene effettuata mediante riconoscimento morfologico. In tale ottica vengono preferiti individui con requisiti morfometrici che si riconducono ad uno standard di razza condiviso.
All'interno delle razze avicole a limitata diffusione la pratica della conservazione, non correttamente gestita, può però comportare una diminuzione della variabilità genetica e un aumento della consanguineità degli individui.

È noto che gli individui consanguinei, cioè nati da genitori parenti, sono caratterizzati da una diminuzione delle performance produttive e riproduttive, della rusticità, della resistenza alle malattie e della longevità dovuta all'omozigosi di molti geni e al conseguente manifestarsi di geni rari e/o indesiderati (recessivi) a livello fenotipico attraverso la comparsa di malattie ereditarie.
Risulta pertanto estremamente importante monitorare i piani di accoppiamento al fine di contenere l'imparentamento medio della popolazione e la conseguente comparsa di individui consanguinei.
Una misura della variabilità genetica di una popolazione è data dalla sua "Numerosità effettiva". Con questo termine si intende un gruppo di animali, metà maschi e metà femmine, in età riproduttiva non parenti tra di loro. Poiché, in realtà, nei tacchini i maschi sono sempre molti meno delle femmine (solo nei piccioni il numero dei maschi corrisponde a quello delle femmine) e sia i maschi che le femmine sono variamente imparentati tra di loro, la numerosità effettiva della popolazione è sempre molto minore di quella reale. Per tener conto della sproporzione tra numero di maschi (N♂) e numero di femmine (N♀) si può utilizzare la seguente formula semplificata per la misurazione della Numerosità effettiva (Ne):

$$(Ne) = [(4 \times N♂) \times N♀]/(N♂ + N♀)$$

Indicazioni relative al benessere per 33 tacchini in riproduzione

Libertà dalla fame e dalla sete

Con un facile accesso all'acqua e una dieta che mantenga gli animali in salute e vigore.

- Abbeveratoio lineare: 2 metri.
- Abbeveratoio a sifone: 4 con piatto da 18-20 cm.
- Abbeveratoio a goccia/tazza: n. 3.
- Mangiatoia lineare: 4 metri.
- Mangiatoia a tramoggia: 3 con piatto da 30-35 cm.
- Rastrelliera: 2 metri.

Libertà dal disagio

Con un ambiente appropriato che includa un riparo e una confortevole area di riposo.

- Pavimento del ricovero occupato per il 50% da idonei posatoi e parte restante completamente ricoperto da lettiera.

Ambiente d'allevamento

Il ricovero destinato ad ospitare i tacchini in deposizione deve essere dimensionato in modo da poter accogliere, per metro quadrato di superficie, n. 3 capi. Nel caso di un'unità minima di riproduzione (n. 1 UBA cioè 33 tacchini) si consiglia che il locale destinato ad ospitarli deve avere una superficie di circa 10 metri quadrati. In ogni caso il locale destinato ad ospitare i tacchini in riproduzione non dovrà mai essere inferiore a 6 metri quadrati per unità minima di riproduzione.

Il pavimento del ricovero deve essere caratterizzato dalla presenza di idonei posatoi che coprono la metà della superficie. La restante metà deve essere ricoperta da uno strato di truciolo di legno spesso circa 10 cm.

Il locale deve essere poi attrezzato con sufficienti mangiatoie, abbeveratoi e rastrelliere.

Per la raccolta delle uova possono essere adottate queste soluzioni:

- utilizzazione di n. 8 nidi individuali (un nido ogni 4 femmine);
- realizzazione, di un nido collettivo con una base di almeno 5 m^2: (circa 170 cm^2 a capo).

Il ricovero per riproduttori deve consentire l'accesso a un pascolo in grado di mettere a disposizione dei riproduttori almeno 25 m^2/capo: per un'unità minima di riproduzione (n. 1 UBA cioè 33 tacchini) è necessario un pascolo di almeno 800 m^2. In ogni caso il pascolo non deve mai essere inferiore a 330 m^2 per unità minima di riproduzione.

Se una popolazione è costituita da 20 maschi e 200 femmine, la sua numerosità effettiva sarà pari a 72, e cioè ha la stessa variabilità genetica di una popolazione di 36 maschi e 36 femmine di piccione. Se il numero di maschi raddoppiasse (da 20 a 40) la numerosità effettiva salirebbe da 72 a 133 (in pratica raddoppia). Se invece il numero di femmine raddoppiasse (da 200 a 400) la numerosità effettiva salirebbe da 72 a soli 76 animali. In pratica si verifica che il sesso limitante la variabilità genetica è quello maschile e aumentare il numero di maschi è importante perché aumenta il numero di famiglie paterne (riducendo il rischio di consanguineità), mentre aumentare il numero di femmine è poco rilevante perché comporta solo di aumentare il numero di parenti (figli) di ogni maschio (e non ridurrebbe il rischio di consanguineità).

In base a quanto sopra e al fine poi di garantire il mantenimento della variabilità genetica dei tacchini è stato predisposto un modello, per allevatori custodi, che si prefigge di mantenere un buon livello di variabilità genetica raggiungendo una numerosità effettiva (Ne) almeno superiore a 70.

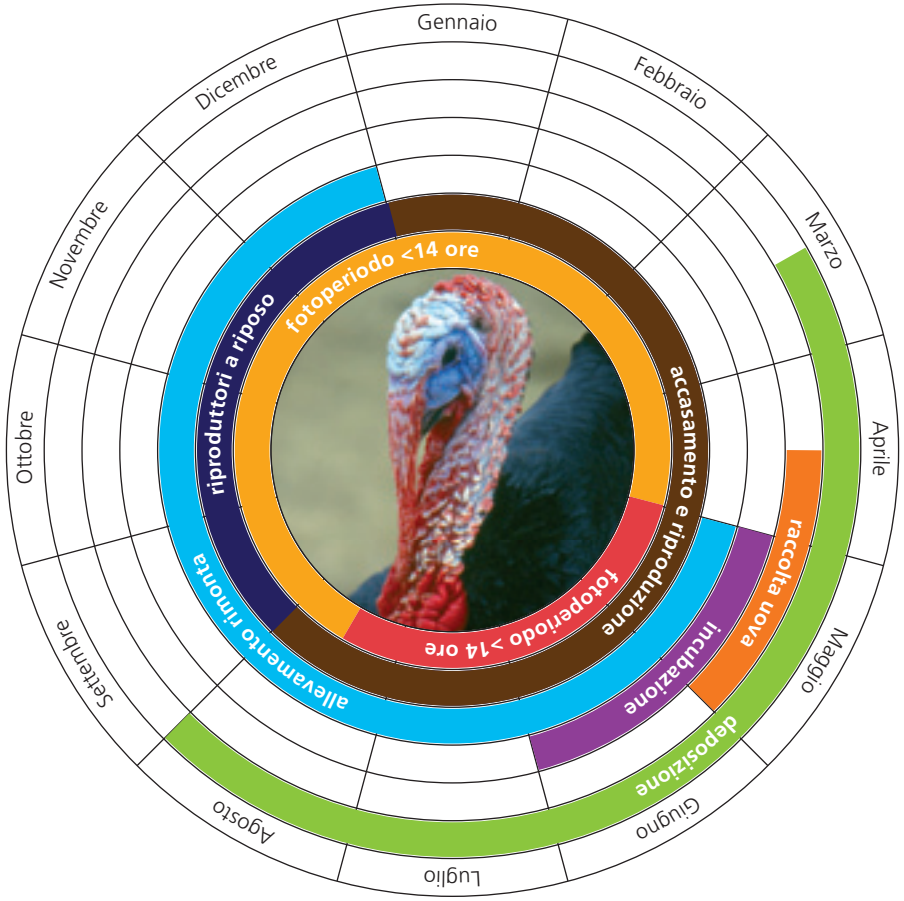
Il Modello per allevatori custodi prevede inoltre un basso imparentamento medio della popolazione consigliando lo scambio dei riproduttori attraverso un programma che considera una rotazione non ripetuta dei maschi limitando l'acquisizione da uno stesso allevatore solo dopo n. 5 generazioni. Il modello di rimonta interna, predisposto da Veneto Agricoltura,

considera, nella ricostituzione del gruppo di riproduttori, anche il mantenimento di un lungo intervallo di generazione (longevità) destinando per la produzione della rimonta femmine al secondo o terzo ciclo di produzione.
Importante per un corretto programma di conservazione è anche una adeguata tecnica d'allevamento che tenga conto delle tradizioni regionali e del benessere degli animali in allevamento. A questo scopo è stata realizzata questa pubblicazione con l'obiettivo di definire un programma di riproduzione per i tacchini e dimensionare i diversi gruppi riproduttivi in base all'unità minima d'allevamento e cioè n. 1 UBA.

Le indicazioni di seguito riportate si rifanno alla tradizione veneta e prendono origine dalle seguenti esperienze:
- allevamento tradizionale come dai disciplinari della Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo;
- integrità dei suoli e protezione dell'ambiente applicando un metodo d'allevamento estensivo;
- benessere degli animali acquisendo le ultime conoscenze in materia; - salubrità delle carni mutuando le norme previste in zootecnia biologica;
- tipicità delle produzioni attraverso l'integrazione alimentare con prodotti legati al comprensorio e il recupero degli usi locali.

Specie/razza	composizione famiglie riproduttori	Numerosità effettiva >70 con questa quantità di famiglie	UBA necessarie
Tacchino			
Comune Bronzato	1♂ - 10♀	20	7
Ermellinato di Rovigo	1♂ - 10♀	20	7

Calendario



Ciclo riproduttivo e rimonta

Il modello di conservazione delle diverse razze della specie *Meleagris gallopavo* ha come obiettivo la pianificazione delle attività di riproduzione e la conservazione della biodiversità locale.
L'accasamento dei tacchini nei locali destinati alla riproduzione avviene a fine dicembre – primi di gennaio. L'inizio della deposizione avviane generalmente verso metà marzo e continua fino ad agosto. La raccolta delle uova destinate a far nascere i futuri riproduttori si fa da metà aprile a fine maggio.
Il periodo di incubazione dura 28 giorni. Le uova possono essere covate dalle stesse tacchine, da una chioccia o incubate artificialmente. Nel caso di utilizzo di chiocce una gallina nana non è in grado di covare le uova di tacchina, una gallina comune ne cova 7-8 mentre una tacchina ne cova 12-14.
Verso i primi di maggio inizia l'allevamento della rimonta. Nel caso di ricostituzione di un'UBA di riproduttori si consiglia di allevare circa 180 tacchini cioè 6 volte il numero di femmine necessarie.
I futuri riproduttori devono essere allevati al pascolo. All'età di 7-8 settimane di vita i tacchini devono avere sempre libero accesso al pascolo. In base alle diverse fasi d'allevamento si procede poi alla selezione dei riproduttori. A fine dicembre – inizio gennaio la rimonta deve essere accasata nei ricoveri di riproduzione.
L'attività dei maschi dura solamente un anno. Le femmine possono essere allevate, economicamente, anche per tre cicli di deposizione. I tacchini destinati alla rimonta non devono nascere da femmine al primo ciclo di deposizione. Si consiglia di destinare alla rimonta tacchini nati da uova deposte da femmine al secondo ciclo di deposizione. Se possibile dalle tacchine al terzo ciclo di deposizione devono essere scelti i futuri maschi riproduttori.
Considerato che mediamente la produzione necessaria per la rimonta si può ottenere da tre settimane (cioè 20-21 giorni di produzione) si consiglia di organizzare n. 2 incubate per raggiungere un sufficiente numero di capi idoneo a costituire la rimonta. La prima incubazione viene fatta a fine aprile (raccolta delle uova per 10 giorni), la seconda metà maggio: raccolta delle uova per 10 giorni.

Tacchino Comune bronzato

Sono ormai quasi cinque secoli che il tacchino comune viene allevato in tutte le regioni d'Italia. Era chiamato anche "pollo d'india" quando per "india" si intendevano le Americhe.
Nelle aziende agricole era impiegato prevalentemente come "incubatrice naturale" data la sua cura nel covare le uova anche di altri uccelli domestici.
Il suo allevamento contribuiva anche allo sviluppo dei rapporti sociali tra le aziende in quanto era pratica diffusa, tra gli agricoltori meno abbienti, possedere solo tacchine femmine e, nel periodo della deposizione, queste venivano portate "a fecondare" presso aziende agricole dove erano allevati anche alcuni maschi. Si trattava di esemplari belli di 2, 3 o più anni di età selezionati tra i giovani che invece di venir portati al mercato erano tenuti come "stalloni". Un solo accoppiamento infatti era sufficiente per fecondare tutte le uova che produceva una tacchina.
Terminata l'attività di cova e allevamento il compito della tacchina non terminava in quanto veniva sacrificata durante le festività natalizie.

Standard di razza

AREA DI ORIGINE: Regione Veneto.

TIPO ED INDIRIZZO PRODUTTIVO: razza di taglia leggera con elevata rusticità e spiccata attitudine alla cova. Buona qualità della carne.

DATI BIOMETRICI:

Peso medio maschio alla maturità: 6,0-7,0 kg.

Peso medio femmina alla maturità: 3,0-3,5 kg.

Uovo: Peso medio 70-85 grammi.
Colorazione guscio: leggermente rosato.
Tasso di deposizione: 70-100 uova/ciclo.

CARATTERI TIPICI:

Tronco: allungato, forte, largo, si restringe verso la groppa.

Testa: caratteristica per le caruncole, per un'escrescenza carnosa sopra il becco ed una membrana sotto la gola. È nuda nel maschio, leggermente impiumata nella femmina.

Becco: lungo e forte, leggermente ricurvo;

Occhi: brillanti; grandi; iride scura.

Faccia: nuda, rosso bluastra.

Verruche: sono presenti su tutta la faccia, sulle parti non impiumate del collo e sono di colore rosso. Sul becco si trova una protuberanza di carne pendente in avanti che nei momenti di eccitazione si allunga maggiormente nel maschio rispetto alla femmina. Nella tacchina la parte caruncolosa del collo è meno sviluppata.

Collo: di lunghezza media; leggermente arcuato; parte superiore guarnita di caruncole di colore bluastro che diventano rosse quando l'animale è eccitato.

Spalle: molto larghe.

Dorso: lungo, largo davanti, leggermente convesso ed inclinato verso la groppa.

Ali: lunghe, larghe, portate ben chiuse ed aderenti.

Coda: lunga, larga, portata chiusa ed inclinata a seguire la linea del dorso quando è a riposo, aperta a ventaglio quando è eccitato.

Petto: molto largo, pieno, ben arrotondato, portato mediamente alto. La parte superiore del petto è caratterizzata da un ornamento centrale costituito da un insieme di setole nere che formano un "ciuffo" lungo anche 15 cm nei maschi. Spesso,

Dimensionamento del gruppo riproduttivo e riconoscimento del sesso

Ogni famiglia è costituita da un maschio e almeno 10-15 femmine. L'unità minima d'allevamento è n. 1 UBA (*Unità Bovino Adulto come da allegato V al Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006*) che, nel caso specifico dei tacchini corrisponde a 33 capi: 3 maschi e 30 femmine.
Il dimorfismo sessuale è molto evidente dato che i maschi presentano pesi maggiori, un ciuffo di penne nere sul petto e caruncole facciali molto più evidenti.

Petto: molto largo, pieno, ben arrotondato, portato mediamente alto. La parte superiore del petto è caratterizzata da un ornamento centrale costituito da un insieme di setole nere che formano un "ciuffo" lungo anche 15 cm nei maschi. Spesso, nei soggetti giovani, è nascosto dal piumaggio. Il suo colore non cambia a seconda della colorazione del piumaggio.

Zampe: gambe di lunghezza media, potenti, evidenti, privi di piume; tarsi possibilmente molto lunghi, forti, quattro dita. Tarsi di colore carnicino. Presenza di speroni nei maschi.

Cosce: muscolose e ben sporgenti.

Pigmentazione: molto intensa.

Ventre: poco sviluppato.

Pelle: morbida e bianca.

Struttura Piumaggio: ben serrato al corpo, piumaggio duro con penne larghe. Il maschio ha un ciuffo di setole rigide sul petto che deve essere il più lungo possibile, è tollerato un ciuffo corto nei soggetti molto vecchi.

Colorazione Piumaggio:

Mantello bianco con striature nere (ermellinato). Ogni penna ha una fascia trasversale nera ed è orlata con un bordo di circa due centimetri di colore bianco. Il dorso, le copritrici della coda ed i fianchi hanno un disegno più pronunciato. Il petto ha un disegno a scaglie. Le penne della coda hanno lo stesso disegno delle altre ma con l'orlatura bianca molto più larga.

Le remiganti primarie sono grigio nere con rachide bianca, le secondarie bianche con la parte terminale delle barbe esterne nera. Nella femmina il disegno è uguale ma molto meno marcato.

nei soggetti giovani, è nascosto dal piumaggio. Il suo colore non cambia a seconda della colorazione del piumaggio.

Zampe: gambe di lunghezza media, potenti, evidenti, privi di piume; tarsi di colore bruno scuro nei soggetti giovani variabile da rosso a viola negli adulti. Unghie più chiare.

Cosce: muscolose e ben sporgenti.

Pigmentazione: molto intensa.

Ventre: poco sviluppato.

Pelle: morbida e bianca.

Struttura Piumaggio: ben serrato al corpo, piumaggio duro con penne larghe. Il maschio ha un ciuffo di setole rigide sul petto che deve essere il più lungo possibile, è tollerato un ciuffo corto nei soggetti molto vecchi.

Colorazione Piumaggio:

Petto, collo, spalle, groppa: di colore nero brillante con riflessi bronzei intensi che richiamano il colore dell'arcobaleno. Le penne che ricoprono le spalle e quelle laterali del petto hanno un'orlatura di colore nero intenso vellutato nei maschi che nelle femmine può essere bruno scuro. Tutte le penne delle spalle e del dorso fino alla coda devono presentare una fascia bronzata con riflessi da dorato a rosso violaceo larga uno-due centimetri. Questa fascia è presente fino all'estremità della penna che termina con una stretta striscia di color nero vellutato e bruno-marrone, con la parte relativa a quest'ultima colorazione più larga.

Ali: ornate da una larga fascia trasversale verde oliva bronzata e terminano con una fascia vellutata nero brillante. La colorazione di base delle remiganti è grigio bianca attraversata da strisce nette e regolari di colore nero. Il colore delle copritrici delle ali è bruno-nero brillante con una fine orlatura più chiara.

Coda: penne molto larghe, di colore bruno nero con fasce nere e nella parte distale terminano con una barratura larga uno-due centimetri seguita da una striscia da grigio scuro a bruno dorato. Più questa striscia è scura migliore è il soggetto. Sulle copritrici della coda la fascia bronzata dovrà essere presente nel maschio e ricercata nella femmina.

Gambe: le penne sono nere e hanno una placca bronzata verso l'estremità larga uno-due centimetri, nel maschio terminano con una orlatura nera vellutata, mentre nella femmina è di colore bruno.

Piumino: nero.

Tarsi: nei soggetti giovani la colorazione dei tarsi è bruno scuro mentre nei soggetti adulti varia da rosso a viola, le unghie sono più chiare.

Tacchino Ermellinato di Rovigo

Selezionato verso la metà del secolo scorso, racchiude in se tutte le caratteristiche di una razza idonea per la produzione di carne e capace di sfruttare qualsiasi terreno anche in zone difficili. Fu selezionato presso la Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo, nel 1958, con lo scopo di ottenere una razza che presentasse rusticità, ottime attitudini al pascolo e buone produzioni. Utilizzando soggetti di tacchino comune, recuperati in zona, si iniziò un paziente lavoro di selezione introducendo sangue della razza americana Narra Gansett ottenendo inizialmente tacchini con piumaggio grigio e tarsi bruno rossastri. Dal gruppo, per mutazione, comparvero alcuni soggetti con piumaggio ermellinato e tarsi color carnicino. L'attività di selezione di questa nuova varietà portò alla formazione della nuova razza.

Tipico dell'area Polesana (provincia di Rovigo) può essere allevato con successo in tutte le province venete e anche in altre regioni.

È una razza a taglia media che raggiunge buoni pesi mantenendo le caratteristiche di rusticità e pascolamento. Abile cacciatore di serpenti può essere allevato in zone cespugliose ricche di sterpaglie.

Selezionato appositamente per la produzione di carne, con metodo estensivo, necessita di grandi spazi ricchi di vegetazione e ben diversificati. Per ottenere produzioni di pregio l'età di macellazione non deve essere inferiore alle 22 settimane: 154 giorni.

Standard di razza

AREA DI ORIGINE: Regione Veneto.

TIPO ED INDIRIZZO PRODUTTIVO: tacchino rustico di taglia media, precoce e a rapido impennamento. Ottimo pascolatore, si presta molto bene all'allevamento all'aperto anche in zone montane.

DATI BIOMETRICI:

Peso medio maschio alla maturità: 9,0-10,0 kg.

Peso medio femmina alla maturità: 4,0-6,0 kg.

Uovo: Peso medio 70-80 grammi.
Colorazione guscio: giallo brunastro con punteggiatura bruno scuro.
Tasso di deposizione: 70-100 uova/anno.

CARATTERI TIPICI:

Tronco: allungato, forte, largo, si restringe verso la groppa.

Testa: cute nuda ricoperta di caruncole e verruche di colore rosso più o meno intenso e di diversa grandezza. Appeso alla gola è presente un unico bargiglio di colore rosso pallido e molto sviluppato. Dalla fronte pende una estroflessione, molto sviluppata nel maschio, la cui lunghezza è variabile in base allo stato di eccitazione.

Becco: lungo e forte; leggermente ricurvo; color corno.

Occhi: brillanti; grandi; iride scura.

Faccia: nuda, rosso bluastra.

Verruche: sono presenti su tutta la faccia, sulle parti non impiumate del collo e sono di colore rosso. Sul becco si trova una protuberanza di carne pendente in avanti che nei momenti di eccitazione si allunga maggiormente nel maschio rispetto alla femmina. Nella tacchina la parte caruncolosa del collo è meno sviluppata.

Collo: di lunghezza media; leggermente arcuato; parte superiore guarnita di caruncole di colore bluastro che diventano rosse quando l'animale è eccitato. Colore bianco puro brillante.

Spalle: molto larghe.

Dorso: lungo, largo davanti, leggermente convesso ed inclinato verso la groppa.

Ali: lunghe; larghe; portate ben chiuse ed aderenti.

Coda: lunga, larga, portata chiusa ed inclinata a seguire la linea del dorso quando è a riposo, aperta a ventaglio quando il soggetto è eccitato.